

Gruppo Consiliare Comunista - Fossombrone

LETTERA APERTA

Al Presidente dell'Istituto  
Autonomo Case Popolari  
via Bramante, 45 PESARO  
e p.c. Al Sindaco di Fossombrone  
alla Giunta Municipale-Fossombrone  
al Prefetto di Pesaro  
ai Gruppi: DC, PSI, PSU, PSIUP, PLI di  
Fossombrone

In riferimento alla Vostra del 20 c.m. prot. 3465, ci riteniamo costretti ad una doverosa replica, non per amore di polemica ma perchè non possiamo fare a meno di rilevare una malcelata stizza e perchè -anche se si fosse trattato da parte nostra di un abbaglio- il motivo che ci ha ispirato è sempre rispettabile; rispettabile perchè tende a difendere il diritto dei cittadini, il che vuol dire dare contenuto e valore alla democrazia.

Ma a parte ciò -a cui si può essere più o meno sensibile- resta il fatto che il prestigio delle Istituzioni si difende con la chiarezza e la informazione; quindi a nostro modesto avviso, sarebbe stato molto più corretto mettere a bando di assegnazione n° 5 appartamenti + 1 riservato, ai sensi di legge, ai profughi.

Tal cosa non risulta sia stata fatta; l'Istituto si è limitato ad affiggere un Manifesto-Bando dichiarante soltanto 5 appartamenti e soltanto dopo la nostra protesta si è provveduto -da parte dell'Amministrazione Comunale- ad incollarvi un piccolo trafiletto dattiloscritto specificante che il 6° alloggio era "riservato" ai sensi di legge.

Oggi, dopo la nostra azione, tutti i presunti profughi possono sapere del beneficio a loro destinato e quindi promuovere le loro istanze. Come ha proceduto l'Istituto, invece, non è il modo più adatto e siamo convinti che solo chi è introdotto ed esperto delle infinite leggi governanti il nostro Paese avrebbe beneficiato, senza concorrenti, di tale assegnazione.

Inoltre ci pare che ogni legge di questo tipo abbia un limite discrezionale che debba tener conto del bisogno e della esistenza in loco di profughi; nella nostra città, da notizie ed informazioni da noi assunte, non esistono cittadini in queste condizioni, ragion per cui la applicazione della norma è di nessuna utilità a meno che non vada indirizzata a profughi di altre zone, costringendo gli stessi a cambiare domicilio.

Per le su accennate ragioni insistiamo nella difesa del diritto irrinunciabile del cittadino ad essere informato in modo chiaro dalle Istituzioni Pubbliche sulle ragioni che determinano situazioni di questo genere e consideriamo dovere di dette Istituzioni chiarire sempre i loro atti.

Ad ogni buon conto si fa noto che abbiamo incaricato l'On. Emidio Bruni a presentare una interrogazione alla Camera.

Tanto Vi dovevamo.

Fossombrone, 25/9/1969

per il Gruppo Consiliare Comunista:  
Alessandro Capodagli

N.B. la presente lettera è l'ultimo atto (in ordine di tempo) della protesta dei comunisti per la omissione di 1 alloggio dal bando di assegnazione.



